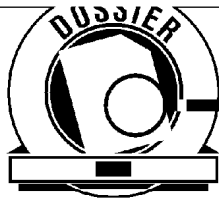




**UN MODELLO NATO NEGLI USA**

Per scegliere i candidati alle elezioni presidenziali, negli Stati Uniti si svolgono consultazioni nelle quali i cittadini scelgono i delegati che partecipano alle "convention" di Democratici e Repubblicani in cui avviene la "nominazione" del candidato presidente



**PIÙ DI 9 MILIONI PER JOHN KERRY**

Alle ultime primarie del Partito democratico hanno preso parte circa 16 milioni di elettori: di questi, 9 milioni e 400 mila hanno sostenuto la candidatura di John Kerry, che poi è stato sconfitto alle elezioni presidenziali da George W. Bush



Campagna elettorale, criteri di ammissione, livello di partecipazione atteso: ecco come si prepara la consultazione di ottobre

# Obiettivo, un milione alle urne

## Anche confronti all'americana tra i candidati dell'Unione

**GIOVANNA CASADIO**

ROMA — Prodi l'ha spuntata: le voleva "aperte a tutti" e così saranno le primarie del centrosinistra. Nella riunione di ieri dell'Unione non si è scesi in dettagli (alle regole ci penserà un gruppo di lavoro coordinato probabilmente da Arturo Parisi) ma si sono ipotizzate le linee guida. La campagna elettorale, innanzitutto. Sarà fatta di sfide: almeno cinque quelle preannunciate, tre delle quali si terranno nel capannone della Fabbrica di Prodi a Bologna. Gli altri duelli in tour per il paese. Quindi banchetti, gazebo. Se la tv vorrà poi ospitare i duellanti, tanto di guadagnato.

Il dado delle primarie è stato comunque tratto. È prevalso il modello pugliese, adottato per la candidatura di Nichi Vendola. In quell'occasione ogni elettore poteva re-

carsi presso i seggi allestiti in Puglia nelle sezioni di partiti, circoli e associazioni del centrosinistra: ne veniva controllata l'effettiva iscrizione alle liste elettorali e, dopo una autodichiarazione di simpatia per l'Unione e il versamento di un obolo di un euro, si veniva ammessi a ritirare la scheda. Metodo "bottom-up", dicono i sociologi per indicare l'investitura del leader dal basso. Un rinnovamento, ne rivendicò la necessità Prodi quando il 26 luglio di un anno fa affrontò la questione-primarie come fondamento della propria leadership. A quelle pugliesi parteciparono in 80 mila su tre milioni di elettori. Alle primarie per il candidato pre-

mier dell'Unione il termometro di una buona riuscita sarebbe coprire almeno un milione di persone. Alessandro Amadori, di Coesis research, sostiene che la forbice per parlare di una mobilitazione sufficiente va da 500 mila a un milione, un cinquantesimo dell'elettorato italiano: il 2,5%. Alla fine della riunione del centrosinistra ieri i leader hanno ipotizzato la partecipazione di un milione mezzo di elettori.

Molte le questioni aperte. Se ad

esempio, sia necessaria una preiscrizione agli elenchi per partecipare. Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione, la considera superflua e ritiene che gli iscritti ai partiti siano da considerarsi d'ufficio elettori alle primarie. A proposito di Bertinotti, il vero sfidante di Prodi, c'è da segnalare che un sondaggio di "Ipr-Ricerche" su mille elettori di area centrosinistra gli assegna un gradimento del 18% contro il 62% di Prodi, il 7% di Pecoraro Scanio e il 3% di Di Pietro (il 10% ha risposto di non avere ancora intenzioni precise). Tutte percentuali in evoluzione, perché rilevate qualche settimana fa, lontano dalla "grande sfida". Si possono verosimilmente considerare i dati dai quali partono, sulla carta, i quattro politici che finora hanno dichiarato di voler partecipare.

La data fissata è l'8 e il 9 ottobre. Bertinotti però ne chiederà uno slittamento: in quei giorni c'è infatti il primo congresso della Sinistra europea a Atene. Se spostarle crea problemi, allora voterà alle primarie e poi partirà. Un suggerimento da Roberto Villetti (Sdi) che allo schema primarie ha

lavorato: «Il metodo deve essere snello e tradursi in una festa di democrazia». Di clima da "happening nazionale popolare" parla anche Amadori: «Perché le primarie abbiano successo, e siano uno schiaffo alla politica delle investiture feudali, occorre che siano mobilitati giovani e vecchi, ricchi e non, una platea il più possibile diversificata».

Le regole sono per ora una bozza scritta da quattro politologi, Vassallo, Ceccanti, Gitti e Filippo Andreatta. In ultimo, i duellanti dovranno illustrare un'agenda di priorità? Da evitare che diventi l'enunciazione di un programma, che l'Unione scriverà nell'"assemblea programmatica" di metà dicembre.



## il sondaggio



**62%**

**PRODI**  
leader  
dell'Unione



**18%**

**BERTINOTTI**  
segretario  
di Rifondazione



**7%**

**PECORARO SCANIO**  
portavoce  
dei Verdi



**3%**

**DI PIETRO**  
presidente  
dell'Italia dei valori

### NOTA METODOLOGICA

Il sondaggio dal quale sono tratti i dati è stato effettuato il 6-7 aprile 2005 da Ipr Marketing-Opinione su commissione di Ipr Marketing. Modalità: interviste telefoniche con sistema Cati. Campione: 1000 elettori disaggregati per sesso, età e residenza. Percentuale rispondenti 92%

## LE REGOLE



### CHI SI PUÒ CANDIDARE

Nella bozza di regole per le primarie sono state previste tre modalità che consentono di porre la propria candidatura: o il candidato è appoggiato da tre partiti dell'Unione; o ha raccolto quindicimila firme di cittadini in undici regioni; oppure ha il sostegno di mille eletti tra amministratori, parlamentari. Sono per ora ipotesi che saranno discusse e potrebbero cambiare. Rappresentano tuttavia la traccia con cui si misurerà il gruppo di lavoro che si riunirà ad hoc



### COME SI VOTERÀ

Le primarie sono aperte a tutti i cittadini che si dichiarino elettori di centrosinistra. In discussione se vada fatto un pre-elenco di iscritti al voto per le primarie. Oppure se basti, come è accaduto in Puglia, una autodichiarazione di sostegno all'Unione. C'è chi vorrebbe automatico l'accesso a scegliere il candidato premier da parte degli iscritti ai partiti. Le diverse ipotesi sono tutte sul tavolo delle verifiche: il problema è evitare gli abusi e le "furbate"



### DOVE SI SVOLGERANNO

Seggi ad hoc nelle sedi dei partiti, delle associazioni e dei circoli del centrosinistra. Comunque bisognerebbe attrezzarsi in modo che ciascuno vada a votare presso i seggi nella zona di residenza, in pratica delle mini circoscrizione ad hoc per le primarie. Altra questione riguarda l'obolo simbolico da versare al momento dell'elezione. In Puglia ammontava a un euro; per le primarie di ottobre si è parlato di cinque euro. «Troppo», danno l'alt da Rifondazione



## I PRECEDENTI



### PUGLIA

Il "modello" più riuscito di primarie nella storia del centrosinistra è quello che in Puglia, alle regionali 2005, ha portato alla scelta di Niki Vendola. L'esponente di Rifondazione comunista sconfisse, a sorpresa, Francesco Boccia della Margherita. La partecipazione fu superiore a tutte le attese: 79.296 votanti, ognuno dei quali versò almeno un euro come

contributo alle spese organizzative. Vendola vinse con un margine ristretto: 50,9% contro 49,1%



### BOLOGNA E CALABRIA

Il primo esperimento di primarie risale al 1999: a Bologna fu scelta così Silvia Bartolini, candidata sindaco poi sconfitta da Giorgio Guazzaloca. Nel 2003, a Palermo, una platea mista (iscritti a partiti e semplici elettori) indicò Luigi Cocilovo come candidato alla presidenza della Provincia. In Calabria, infine, l'attuale governatore Anazio Iorio

è stato scelto con il voto da 2500 "grandi elettori" espressione di partiti, amministratori pubblici ed associazioni.



### TOSCANA

L'unica legge sulle primarie è finora quella varata nel dicembre 2004 dalla Regione Toscana nel dicembre 2004. È stata utilizzata dai Ds per scegliere i candidati consiglieri. Alla consultazione, svoltasi il 20 febbraio 2005, parteciparono circa 140 mila cittadini. La legge regola anche l'eventuale scelta del candidato presidente della Regione: in questo caso è previsto che la candidatura alla primarie sia accompagnata da almeno 2500 firme di presentazione.

